

Salute Esordio alle «Alfieri» per la campagna che in Alto Adige coinvolgerà quasi 9.000 alunni

Parte l'operazione «frutta nelle scuole»

BOLZANO — «Nutrirsi bene, un insegnamento che frutta». Con questo ideale è stato preparato ed implementato il progetto «Frutta nelle scuole» che vede coinvolte nella nostra provincia ben 127 istituti italiani e tedeschi e 8.781 alunni. L'obiettivo di questo progetto è quello di fare conoscere ed apprezzare le qualità della frutta mediante attività ludico-ricreative. Il progetto è stato presentato ieri alle scuole Alfieri, non senza un accenno alla tragedia della Val Venosta per la quale è stato fatto un minuto di silenzio per commemorare le vittime.

Mediante questa iniziativa

nelle scuole viene distribuita frutta fresca e si intrattengono i bambini con eventi teatrali che hanno come tema la bontà della frutta e materiale informativo.

«Il progetto è nato dall'idea della Commissione Europea di unire educazione alimentare dei bambini e tutela del mercato ortofrutticolo — spiega Caterina Cogliano, dirigente del ministero della Politiche agricole alimentari che aggiunge — si contribuisce così all'aumento del consumo della frutta».

Renzo Piraccini, direttore generale della emiliana Apofruit, vincitrice dell'appalto che di-

stribuirà le mele nelle nostre scuole non cela la sua soddisfazione per questo traguardo: «Dobbiamo tutelare il settore ortofrutticolo ma allo stesso tempo informare: ci sono molte persone che sono convinte di mangiare frutta solo perché consumano prodotti fatti con i derivati di questa e ciò non è salutare».

A proposito della recente polemica sul fatto che si distribuiscono mele provenienti dall'Emilia Romagna nelle scuole della nostra provincia, che di questi frutti è un grande produttrice, Piraccini afferma: «A differenza dell'Alto Adige, rinomato per le Golden e le Stark, le nostre mele sono di tipo Fuji e Pink Lady inoltre, se è importante la tutela delle aziende locali, bisogna anche tenere conto della capacità di essere competitivi e di sapere giocare sullo scenario economico europeo».

Massimo Brusaporci, direttore di Alimos, altra azienda produttrice di frutta biologica

Il produttore emiliano

«C'è stata polemica sulle mele forestiere? Occorre capire che il mercato è europeo»



spiega: «A causa dello scarso tempo a disposizione non abbiamo potuto fare le fattorie didattiche ma speriamo, facendo partire questo progetto ad inizio dell'anno scolastico, di potere aumentare le nostre attività che non sono solo un'operazione commerciale ma che hanno anche finalità educative». Tramite un kit didattico, inoltre gli insegnanti possono educare i bambini all'importanza della frutta associandola a dei colori e ai piccoli vengono regalati dei gadget in base alla loro partecipazione a queste importanti attività.

Diana Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoperta Gli scolari gustano gli spiedini alla frutta